



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA SOLIDATI TIBURZI"
C.M.: RMIC84300T – C.F.: 97200090583

Sede centrale: Via Luigi Solidati Tiburzi n. 2 – 00149 ROMA – Plesso Scuola Primaria "G. Caproni"
Sedi associate: Sc. Prim. "G. Vaccari" – Via G. Astolfi, 110 – Sc. Sec. di Primo Grado "V. Cardarelli" - Via E. Paladini, 12

☎ 06.55272394 ✉ rmic84300t@istruzione.it - @ www.icsolidatitiburzi.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)



“Il bambino è una sorgente d’amore; quando lo si tocca, si tocca l’amore”

Il **PAI** è il piano con il quale l’istituzione scolastica individua strategie volte a favorire processi di inclusione e a realizzare appieno il diritto all’apprendimento **per tutti e per ciascuno** in qualunque situazione o tipologia di difficoltà.

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Inserimento, integrazione, inclusione.

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente i tre termini segnano una diversa sensibilità verso il fenomeno, unico in Italia, della co-educazione di alunni con disabilità nelle classi comuni. Il termine “inserimento” descrive il fenomeno al suo manifestarsi e nel modo del suo manifestarsi e cioè con la presenza nelle classi comuni, per la prima volta in Italia verso la fine degli Anni Sessanta, di alunni con minorazioni, sino ad allora rinchiusi per legge nelle classi e negli istituti speciali. Allora il semplice fatto del loro ingresso in queste classi fu salutato come un fatto nuovo ed un po’ rivoluzionario ed il termine, oggi desueto, di *inserimento* fu ritenuto sufficientemente significativo di tale fenomeno.

Con l’affinarsi della ricerca pedagogica e didattica che tracciava percorsi di scolarizzazione di questi alunni insieme ai compagni, il termine "inserimento" cominciò a sembrare troppo statico e poco espressivo del lavoro di coeducazione che tale fatto comportava.

E si cominciò a parlare, verso la metà degli Anni Settanta, di *integrazione* per significare che gli alunni con disabilità non erano solo presenti in classe ma progredivano positivamente, grazie al lavoro svolto in classe ed all’interazione fra loro ed i coetanei non disabili. Ci si rese conto che, proprio grazie a questo comune lavoro educativo e di istruzione, gli alunni con disabilità crescevano più facilmente negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e nelle relazioni, come poi dirà l’art 12 comma 3 della L.104/92.

A partire dalla metà degli Anni Novanta si cominciò a riflettere sempre più frequentemente sull'idea di integrazione scolastica come relazione biunivoca, ovvero non solo come adattamento dei comportamenti degli alunni con disabilità a quelli dei compagni non disabili, ma anche il contrario.

Così, sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone si venne affermando il termine *inclusione*, a significare la reciproca permeabilità dei rapporti fra alunni con disabilità e loro compagni.

A livello normativo il termine "inserimento" è stato ufficializzato dall'art 28 della L.118/1971, quello "integrazione" dalla L. 517/77 e soprattutto dalla L. 104/92, quello "inclusione" dalla convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con L.18/2009.

(*Avv. Salvatore Nocera, Effeta Educazione e sordità*)

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno *Educativo Speciale*" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1. Individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
2. Personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
3. Strumenti compensativi;
4. Misure dispensative;
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese tre grandi categorie:

- Disabilità certificate (Legge 104/1992)
Minorati vista-Minorati udito-Psicofisici
- Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
DSA-NAS-ADHD/DOP-Borderline cognitivo
- Svantaggio
Socio-economico -Linguistico-culturale -Disagio comportamentale / relazionale

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Dati relativi a.s.2019/2020

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	25
➤ Altro	/
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	48
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitive	/
➤ Altro	/
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale (alunni stranieri di prima generazione e rom)	30
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	/
Totali	122
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	47

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento e consulenza. Rapporti con il territorio(USR, Municipio XI, ASL RM/D	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento ed aggiornamento modelli PEI • Coordinamento e supporto alla stesura ed alla 	Sì

	realizzazione dei PEI • Supporto alla direzione amministrativa per l'aggiornamento ed la completezza della documentazione (Diagnosi, PDF, PEI...) • Coordinamento attività didattiche • Supporto ai contatti con altri soggetti (famiglie, AUSL, scuole ...) • Partecipazione al Gruppo di Lavoro sull'Inclusività	
Psicopedagogisti e affini esterni	Attività laboratoriali per l'integrazione	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Docenti del gruppo Inclusione:	Attività di raccolta delle segnalazioni e delle proposte per la progettazione di interventi nell'Istituto.	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
8. Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
11. Altro: Attività di recupero in itinere				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato: 31

Livello di inclusività della scuola

0 - 15= inadeguato

16 – 20= da migliorare

21 – 30= sufficiente, adeguato

31 – 44= buono

45 – 52= eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2020/2021

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'I.C. Solidati Tiburzi ha un numero elevato di alunni certificati.

Negli anni il collegio dei docenti ha individuato strategie efficaci di inclusione e pratiche didattiche funzionali per l'intero gruppo classe.

I PEI e i PDP elaborati nascono dalla concertazione con le famiglie in momenti dedicati.

Nel PTOF sono delineate le azioni che sorreggono le scelte di promozione dell'inclusione scolastica e del successo formativo per tutti gli alunni dell'Istituto, condivisa dal Collegio dei Docenti (PAI).

Per il prossimo anno scolastico il GLI propone di potenziare maggiormente i seguenti aspetti:

- ✓ formazione ed informazione di tutto il personale sulla didattica inclusiva e sulle tematiche degli alunni stranieri non italofofoni attraverso la ricerca di progetti specifici che ne permettano la realizzazione;
- ✓ formazione di tutto il personale docente sulle tematiche dei disturbi comportamentali ed oppositivo-provocatori;
- ✓ formazione del personale docente sulla prima alfabetizzazione della lingua araba, data la percentuale di alunni con tale matrice linguistica;
- ✓ formazione del personale docente circa la cultura Rom.

Chi	Cosa fa	Pratica di intervento
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisiona il P.A.I. • Presiede il GLI • Informa sulle problematiche emergenti • Fornisce al Collegio dei Docenti le linee guida per l'inclusione • Favorisce i contatti tra scuole e tra scuola e territorio • Veicola le informazioni tra docenti, genitori e FS. 	Incontri collegiali e di staff.
F.S. Area Inclusione	Coordinamento: <ul style="list-style-type: none"> • Del Gruppo di lavoro sui B.E.S. • Del GLI d'Istituto • Dell'elaborazione PAI 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con referenti area B.E.S. di plesso; • Organizzazione degli incontri annuali GLI; • Elaborazione del PAI con i diversi componenti del GLI
	Coordinamento dei rapporti tra l'istituzione scolastica, l'ASL di riferimento ed Enti e associazioni del territorio.	Organizza i GLO d' Istituto e gli incontri del GLI.
	Cura l'acquisizione di informazioni in merito agli alunni BES in entrata.	Partecipa ad incontri appositi.
	Fornisce consulenza e supporto ai docenti d'Istituto in materia di didattica e normativa.	Incontri programmati.
	Coordina i rapporti con enti pubblici e associazioni per la realizzazione di progetti formativi.	Pianifica ed elabora progetti organizzati e finanziati dall'Istituto, Enti e/o associazioni.
	Formula proposte di monte ore da destinare agli alunni BES presenti nella scuola.	Invia al Dirigente per quanto di competenza.
	Predisporre richiesta di assistenti-educatori e ne coordina il lavoro. Partecipa all'elaborazione di progetti di Istituto.	Monitora l'attività in itinere.
	Organizza e coordina gli interventi e le iniziative finalizzate al recupero didattico	
Referenti di plesso area Inclusione (uno per plesso)	Rileva le situazioni di disagio a livello di plesso.	Monitoraggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola

	Fornisce consulenza ai docenti e ne raccoglie le necessità formative.	
	Coordina e verifica gli interventi nei plessi di Enti e Associazioni esterne (ASL - Municipio...) e lo svolgimento dei progetti per l'Inclusione.	Colloqui con i docenti coinvolti e le diverse figure preposte.
	Verifica l'assegnazione degli educatori da parte del Municipio.	Contatti e segnalazioni tra scuola e Enti.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si individua la necessità di realizzare:

- Percorsi di formazione rivolti a tutti i docenti su specifiche disabilità (mutismo selettivo, Autismo, Sindrome di Rett, DOP,...);
- Attività rivolte alla formazione e messa in atto di buone prassi riguardanti l'inclusione ed inserimento degli alunni Rom, Sinti e Caminanti presenti nel plesso scolastico;
- Forme di condivisione e collaborazione con altre scuole, centri territoriali, associazioni, università.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il team dei docenti/ C. di C. procede alla verifica e valutazione degli allievi con B.E.S. utilizzando i criteri individuati e formalizzati nei PEI e nei PDP.

All'attenzione del GLI sarà il monitoraggio delle prassi valutative utilizzate dai docenti. La valutazione del Piano Annuale di Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e si avvarrà del contributo di tutte gli attori coinvolti nel processo educativo.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con insegnanti di classe, Assistenti educativi, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e di gruppo.

Gli assistenti educativi svolgono interventi in favore degli alunni con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità sensoriale, volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione. Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dal consiglio di classe/team docenti e condivisi dalle famiglie.

L'Istituto attua azioni di monitoraggio degli interventi realizzati.

L'Istituto risponde, ove necessario, alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico secondo quanto previsto dal Protocollo interno.

Progetto inclusione alunni con svantaggio.

Per l'integrazione degli alunni, la scuola annualmente predispone dei progetti volti al recupero e potenziamento delle abilità di base per gli alunni che presentano situazioni di svantaggio socio-culturale.

Progetto stranieri

Nei prossimi anni, si incrementeranno i progetti finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri attraverso la graduale acquisizione della lingua italiana. L'obiettivo sarà favorire l'accesso alle varie discipline e la comunicazione con l'ambiente circostante.

Progetto di tutoraggio per l'integrazione scolastica

All'interno dell'Istituto concorrono al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali diverse figure professionali: docenti curricolari e di sostegno, assistenti educatori,...

Gli insegnanti curricolari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe, promuovono all'interno del Consiglio di Classe/Interclasse azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Gli insegnanti di sostegno promuovono azioni di inclusione all'interno del Consiglio di Classe/Interclasse a cui appartengono; attuano, dove opportuno, interventi didattico-educativi nell'ambito della classe e/o attività individualizzate o con gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto scolastico collabora con enti e associazioni del territorio quali:

- ASL di riferimento
- Cooperative
- Enti locali
- Associazioni
- Centri territoriali

L'eventuale intervento di soggetti esterni sarà armonizzato all'interno di una progettazione integrata di Istituto, finalizzata all'inclusione e al recupero delle varie forme di fragilità presenti nella scuola.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli allievi dell'Istituto partecipano attivamente alla vita della scuola dialogando e collaborando in modo costruttivo.

Le famiglie condividono con il Team dei docenti e con i Consigli di Classe i **Piani Educativi Individualizzati** e i **Piani Didattici Personalizzati** elaborati nel corso dell'anno scolastico e soggetti a continuo aggiornamento. Diffusa partecipazione c'è nella condivisione del Regolamento di Istituto e delle scelte della scuola in termini educativi. La presenza di un Comitato Genitori indica il senso di partecipazione delle famiglie al percorso formativo dei figli e il bisogno di condividere con la scuola opportunità e criticità che nel tempo si presentano.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La nostra scuola si trova sempre più coinvolta ad affrontare le criticità e le emergenze poste in essere dalla crescita continua del numero di alunni con B.E.S, ciò implica un grande sforzo sia di tipo culturale che organizzativo.

Il progetto di Inclusione di Istituto intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione alla vita scolastica, promuovendo interventi efficaci per contrastare la dispersione, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico, per promuovere un armonico sviluppo della personalità.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti.

Risorse umane

La scuola si adopererà per individuare le competenze specialistiche in possesso del personale docente e non docente al fine di definire un Sistema organizzativo e funzionale efficiente ed efficace nell'ambito del progetto "Inclusione" dell'I.C..

Risorse materiali

Organizzazione e condivisione tra i docenti di:

- Materiali e sussidi didattici
- Strategie di problem solving
- Esperienze significative.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Oltre alle risorse ordinarie, le fonti di finanziamento aggiuntive della scuola (economico e/o strutturale) sono costituite dal contributo volontario delle famiglie .

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità educativa verticale, finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e nella scelta di come proseguire gli studi, si attua attraverso incontri tra insegnanti dei vari ordini di scuola e si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi. La nostra scuola secondaria di primo grado predispone la rilevazione degli esiti a distanza degli studenti che si licenziano.

Essa, pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inclusione, l'apprendimento e il successo formativo.

Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti costanti e funzionali con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno con l'obiettivo di realizzare un sistema formativo integrato.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 Giugno 2020

Prof.ssa Bianca D'Andrea
Ins.te Martina Papparuso
Prof.ssa Adriana Tortola
Ins.te Sabrina Trotta
Ins.te Antonietta Vivolo

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020